

Avvocatura di Milano: con il progetto Horos nasce 'carta di principi' sull'uso dell'AI

LINK: <https://www.bebankers.it/avvocatura-di-milano-con-il-progetto-horos-nasce-carta-di-principi-sulluso-dellai/>



Avvocatura di Milano: con il progetto Horos nasce 'carta di principi' sull'uso dell'AI. Un documento per guidare l'uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale nel settore legale. Di Redazione - 5 Gennaio 2025 LinkedIn. Dal mondo degli **avvocati di Milano** arriva la prima «Carta dei Principi» dedicata all'uso **r e s p o n s a b i l e** dell'intelligenza artificiale in ambito **forense**. Ne hanno parlato Antonio La Lumia, Giuseppe Vaciago e Oreste Pollicino, dell'**Ordine degli avvocati di Milano**, in un intervento ospitato da Il Sole 24 Ore. L'intelligenza artificiale (AI) sta trasformando in profondità processi, professioni e relazioni sociali anche nel mondo del diritto. In questo contesto - hanno ricordato i tre **avvocati** - è stato costituito a inizio 2023 il «Tavolo giustizia e intelligenza artificiale» dell'**Ordine degli avvocati di Milano**, con l'intento di fornire un orientamento concreto sull'uso delle

nuove tecnologie nel settore legale. Da questa prima fase di sperimentazione è nato il progetto Horos (in greco: «confine»), iniziativa che si ispira a tre linee direttrici: Tracciare i confini per un approccio etico all'intelligenza artificiale; Costruire progetti di alfabetizzazione in materia dedicati all'**avvocatura**, come previsto anche dal recente Ddl governativo; Realizzare una mappatura di tutte le soluzioni sul mercato rivolte al mondo **forense**, così da avere un occhio vigile su un settore in continua crescita. In questo contesto è nata appunto la «Carta dei Principi», che potrebbe fare da apripista per altre realtà in Italia. Il regolamento UE sull'AI - se riserva un'attenzione specifica ai sistemi destinati alle autorità giudiziarie per gestire le controversie civili, penali e amministrative - non prevede esplicitamente un quadro normativo per gli strumenti utilizzati dagli **avvocati**, nonostante il

p o t e n z i a l e ruolo significativo sulle modalità di lavoro della professione legale e la conseguente incidenza sui cittadini. «In questo scenario - sottolinea l'articolo - si iscrive l'intento dell'**Ordine degli avvocati di Milano**: come giuristi, siamo chiamati a essere pionieri. Non possiamo solo adattarci passivamente all'evoluzione tecnologica o, peggio, a rinnegarla: il nostro compito, a maggior ragione come istituzione, è tracciare un solco condiviso di regole e valori che garantisca l'uso responsabile dell'AI». La «Carta», sviluppata con l'obiettivo di preservare i valori fondamentali della professione, integra i concetti di trasparenza e responsabilità, mettendo al centro la decisione umana nel rispetto della privacy e del segreto professionale. Nasce, quindi, come «strumento fondamentale per **p r e s e r v a r e** l'indipendenza e la fiducia, facendo sì che l'AI sia al servizio della Giustizia e non dell'efficienza

condizionata da mere logiche di automazione: non solo interviene per mettere **ordine** nell'interazione tra diritto e tecnologia, ma funge anche da manifesto di impegno per un' **avvocatura** tecnologicamente avanzata e rispettosa della dignità umana». Uno degli elementi centrali del progetto Horos è la trasparenza, come richiesto dall'articolo 50 del regolamento europeo. Tuttavia, non si può essere trasparenti senza una conoscenza approfondita del funzionamento degli strumenti tecnici: per raggiungere questo obiettivo, l'**Ordine** di **Milano** ha intrapreso un iter formativo caratterizzato da un approccio pratico, che ha consentito agli **avvocati** di testare diversi tool di intelligenza artificiale in un ambiente protetto. Questa sperimentazione ha permesso di valutare l'efficacia e la conformità degli strumenti alle normative vigenti, creando un ponte tra competenza tecnologica e pratica **forense**. Il passaggio successivo sarà quello dell'analisi e della validazione dei sistemi generativi di AI disponibili sul mercato: attraverso un rigoroso processo di verifica, l'**Ordine** intende identificare quelli che meglio rispondono ai requisiti di compliance, in

particolare in materia di privacy e copyright.